

**4 luglio 2019: presentati gli Atti del convegno scientifico internazionale**

## **Il promontorio dell'Adriatico: Salvore e il suo territorio nell'età della Serenissima**

Si è conclusa con successo anche la terza fase del progetto „Il promontorio dell'Adriatico: Salvore e il suo territorio nell'età della Serenissima“, avviato nel 2015 dalla Comunità degli Italiani di Salvore, con la partecipazione di vari partner: Università Ca' Foscari di Venezia, Città di Umago, Museo civico di Umago e associazione Batana Salvorina, con il supporto finanziario della Regione del Veneto nell'ambito della legge 15/94 per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta in Istria e Dalmazia.

Questa terza annualità riguardava la pubblicazione degli Atti dell'omonimo convegno scientifico internazionale, organizzato il 20 aprile 2018. La presentazione dell'elegante volume è avvenuta nell'incontro pubblico allestito nella sala-teatro attigua alla sede della Comunità degli Italiani di Salvore, con la partecipazione di numerosi invitati, esperti, giornalisti e autorità. Tra queste, il vice presidente della Regione Istriana Giuseppina Rajko, il vice sindaco della Città di Umago, Floriana Bassanese, e il Soprintendente ai Beni culturali della Regione Istriana, Lorella Limoncin Toth.



In apertura, il presidente della Comunità italiana Silvano Pelizzon, con viva soddisfazione e con un po' di emozione, ha ripercorso le fasi di questo importante progetto che ha acceso l'attenzione di vari ambienti locali e nazionali sulla località di Salvore, sul suo glorioso passato e sulle sue potenzialità attuali e future, riconfermando la

volontà dei diversi attori di proseguire le azioni di collaborazione a livello istro-veneto.

Il consulente amministrativo Franco Rota ha tratteggiato il percorso seguito nel management del progetto, articolato in una prima fase di selezione e di studio delle fonti archivistiche e nella messa a punto di una rosa interdisciplinare di studiosi, per lo più di estrazione accademica, italiani e croati. Gli stessi esperti furono poi incaricati di presentare le rispettive relazioni scientifiche nel convegno internazionale dell'aprile 2018: evento che ottenne grande attenzione nell'opinione pubblica e nei media anche grazie alla concomitanza con le celebrazioni per il 200° anniversario della costruzione del Faro di Salvore (il più antico faro del Mediterraneo tuttora funzionante con struttura originale). Nella terza fase, i medesimi autori hanno fornito i rispettivi testi da pubblicare, riveduti e ampliati con riferimenti bibliografici e illustrazioni.

La dott.ssa Biljana Bojić, direttore del Museo civico di Umago (partner scientifico del progetto) ha evidenziato il valore dei contenuti analizzati e l'ampiezza dei temi, presentati nel libro in versione integrale bilingue italiana e croata. Per i testi di maggiore dimensione è stato prodotto un abstract nell'altra lingua. Citato pure l'importante lavoro svolto dalla collaboratrice del Museo, l'archeologa Barbara Cernobori, in seno al Comitato di redazione.

Il prof. Dean Krmac, incaricato quale recensore e supervisore di tutto il materiale editoriale, ha presentato nel dettaglio i contenuti del libro.



## Sommario della pubblicazione

Il volume riproduce in apertura i saluti ufficiali delle autorità e gli interventi introduttivi pronunciati al convegno del 20 aprile 2018, a iniziare da quello del presidente della Comunità degli Italiani di Salvore *Silvano Pelizzon*, che si era soffermato sull'origine, il significato e lo sviluppo del progetto. *Floriana Bassanese*, presidente della consorella Comunità degli Italiani di Umago e vice sindaco della Città, aveva rivolto da parte sua parole di accoglienza nella relativa sede, in cui il convegno veniva ospitato con i necessari supporti logistici.

Il sindaco di Umago *Vili Bassanese*, oltre a sottolineare il compiacimento della Città per l'iniziativa della Comunità degli Italiani, aveva segnalato la positiva sinergia di eventi con la menzionata ricorrenza del Duecentenario del Faro di Salvore e con le diverse iniziative collaterali.

Il prof. *Claudio Povolo*, docente del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari, aveva posto in risalto il costante impegno dell'ateneo nelle iniziative di studio a carattere storico sui plurisecolari legami tra la Serenissima e i territori oltre adriatici, che trovano negli archivi veneziani una fonte pressochè inesauribile di documentazione e possibilità di approfondimento.

*Davor Rasin*, presidente protempore dell'associazione "Batana salvorina", era intervenuto a rafforzare il partenariato del progetto, evidenziando aspetti d'interesse sugli antichi mestieri legati alla pesca e alla costruzione delle imbarcazioni nel territorio: espressioni del *genius loci* ma oggi anche motivo di crescita economica e di attrazione turistica.



*Biljana Bojić* aveva illustrato il sistematico lavoro di approfondimento scientifico del Museo di Umago, condotto con iniziative espositive e con programmi di scavi archeologici che continuano a offrire spunti inediti di conoscenza ed efficaci testimonianze sul passato salvorino.

Il prof. Krmac ha proseguito ricordando e commentando i singoli argomenti trattati nel volume dai vari autori, sottolineandone il valore scientifico in quanto frutto di ricerche basate su fonti d'archivio.

In apertura, *Marino Manin* analizza *Salvore nel Catasto Stabile*, mentre *Denis Visintin* sintetizza l'importante tema del *Paesaggio agrario* e dell'organizzazione produttiva nella sua evoluzione durante i secoli del dominio veneziano e nell'epoca successiva.

Si deve a *Marina Paoletić* l'originale contributo su *Proprietà e residenze di campagna nel circondario di Salvore* e alla ricercatrice di Ca' Foscari *Lia De Luca* l'approfondimento su *La Battaglia di Salvore tra storia e mito*: una ricognizione bibliografica degli studi dai primi manoscritti al dibattito seicentesco sul controverso episodio bellico.

*Rino Cigui* è autore del saggio su *La malaria a Salvore dal medioevo ai tempi recenti*, mentre si devono agli studiosi di storia dell'arte *Vlasta Zajec*, *Damir Tulić* e *Nina Kudiš* gli scritti su *Esempi di scultura lignea nel territorio parrocchiale di Salvore*, *Altari marmorei e sculture nella parrocchia di S. Giovanni* e *La pittura nella parrocchia di S. Giovanni*.

Il quadro storico è completato dal saggio di *Mihovil Dabo* sul passaggio di Salvore dal dominio Veneziano all'amministrazione austriaca fra l'inizio dell'Ottocento e il 1918.

Particolarmente interessanti i contributi originali sull'arte musicale nel territorio di Salvore, forniti dalla professoressa di pianoforte *Aleksandra Golojka* - che analizza il cospicuo ritrovamento di composizioni inedite conservate in un archivio privato - e dal musicologo *David di Paoli Paulovich* sul tema della *Musica rituale a Salvore nell'eredità veneto-adriatica*.

Il volume è arricchito da illustrazioni relative alle visite collaterali compiute nel giorno successivo al convegno (21 aprile 2018) presso gli scavi archeologici a di Katoro e di Sipar, presso la chiesetta di Zambrattia con la stele romana, al faro di Salvore e alla relativa mostra storica allestita nel Museo di Umago. Altre visite avevano riguardato le località di Volparia e la *stanza grande*, il centro storico

di Salvore, gli arredi sacri artistici nella chiesa parrocchiale di San Giovanni, il porto peschereccio e il piccolo museo della Batana Salvorina.

## Commenti

La presentazione, intervallata pure da alcune esecuzioni tradizionali del coro della Comunità italiana, ha suscitato entusiasmo e diversi commenti. Si è rilevato che l'ampiezza dei temi d'interesse storico-culturale offerti dal territorio salvorino meriterebbe ulteriori studi e approfondimenti. Inoltre, si vorrebbe che il convegno internazionale di Salvore non resti fine a se stesso, ma si trasformi in un evento periodico - ad esempio a distanza di cinque anni dall'edizione precedente -, onde riproporre le condizioni per proficui scambi di conoscenze, per nuove occasioni di dialogo e di rafforzamento della collaborazione transfrontaliera, con possibili ricadute di sviluppo anche nel campo economico, legate all'industria culturale indotta e all'accrescimento dell'attenzione internazionale.



---

F.Rota - 10.7.2019